



FABI E FIBA PORTANO LA VOCE DEI DIPENDENTI ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI DI VENETO BANCA

Sabato 26 aprile u.s., presso la settecentesca Villa Spineda a Venegazzù di Volpago del Montello, in una tensostruttura allestita per l'occasione e nella sala ipogea dell'edificio si è svolta l'Assemblea dei Soci di Veneto Banca. All'ordine del giorno la determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, la nomina del CDA, la relazione di bilancio al 31 dicembre 2013, la determinazione del sovrapprezzo delle azioni e la relazione sulle politiche di remunerazione.

Un appuntamento fondamentale nella vita della nostra azienda a cui Fabi e Fiba, le Organizzazioni Sindacali più rappresentative del Gruppo Veneto Banca, non potevano mancare.

Quella dei Rappresentanti dei lavoratori non è stata una partecipazione passiva, al contrario: Massimiliano Paglini, Segretario Generale della Fiba/Cisl, e Giuseppe Algeri, Segretario Coordinatore della Fabi del Gruppo Veneto Banca, sono intervenuti portando così all'attenzione del nuovo Consiglio di Amministrazione anche la voce degli oltre 6.000 dipendenti delle aziende del Gruppo Veneto Banca.

Paglini è intervenuto sul punto riguardante l'eccesso di ruolo di Banca d'Italia e sulla necessità che siano i soci a scegliere chi li debba governare e non chi fa i controlli a cui spettano altri compiti (peraltro ben evidenti in Veneto Banca ... un po' meno in altre banche...). Ha poi evidenziato che in un periodo di *spending review* è necessario che Amministratori e Managers diano un forte segnale di contenimento delle loro remunerazioni.... e per questo sia Fiba che Fabi valutano con favore la prima decisione del nuovo CdA di ridursi i compensi. Infine Paglini ha evidenziato che nell'ottica di razionalizzazione e riorganizzazione, ove ci sia la necessità di reperire sul mercato nuove professionalità manageriali, non potranno rientrare dalla finestra coloro i quali sono usciti dalla porta.

Algeri si è focalizzato sul bilancio 2013 sottolineando come il lavoro profuso dai dipendenti di Veneto Banca abbia consentito di effettuare, così come richiesto da Banca d'Italia, accantonamenti per circa 1 miliardo di euro e chiedendo che anche in Veneto Banca venga adottato il Bilancio Sociale così come già in uso nei maggiori istituti di credito da oltre 10 anni. Nella nuova stagione e in nome della trasparenza il sindacato ha chiesto di avere la possibilità di confrontarsi, in caso di necessità, anche con il Consiglio di amministrazione e il suo Presidente senza che questo costituisca un tabù.

Fabi e Fiba, OO.SS. del Primo Tavolo Unitario, continuano a ribadire l'importanza della salvaguardia dell'autonomia della nostra banca e della valorizzazione delle risorse interne mediante il riconoscimento del merito, nel rispetto delle pari opportunità in una realtà dove il 40% dei dipendenti è di sesso femminile. Autonomia, dunque, uno dei concetti che ha ribadito più volte anche Francesco Favotto, nuovo Presidente di Veneto Banca.

I prossimi mesi non si prospettano certamente facili e gli impegni che ci attendono saranno gravosi.

Le scriventi OO.SS. continueranno a confrontarsi seriamente con l'azienda cercando di prevenire comportamenti lesivi della dignità dei colleghi da parte di qualche responsabile attento solo al raggiungimento dei risultati. Stiamo pertanto formalizzando il Protocollo sulle Pressioni Commerciali che ci auguriamo di poter sottoscrivere in occasione del prossimo incontro con l'azienda previsto per il 9 maggio 2014.

In quella giornata chiederemo di discutere del resto degli argomenti ancora in sospeso a cominciare dal giusto riconoscimento per l'impegno dei colleghi profuso nel 2013 visto che al netto delle rettifiche vi è stato un chiaro e tangibile aumento della produttività complessiva del Gruppo Veneto Banca, così come illustrato nel corso dell'Assemblea dai vertici della Banca.

Montebelluna, 28/04/2014

**COORDINAMENTI SINDACALI AZIENDALI UNITARI
FABI - FIBA/CISL**